

GEOSTORIA Studio rivelatore Nella Bessa non solo oro, ma pure ciottoli preziosi

Un giorno dialogando con una persona interessata ai "Misteri" della Bessa mi sono sentito dire che la Gente che frequenta il nostro famoso sito ciottoloso vuole solo e solamente sentire parlare di oro cercato dai Romani, tutto il resto non conta e non deve neppure essere menzionato altrimenti la Bessa vede sminuire il suo interesse storico, archeologico e minerario. In poche parole è come affermare "Non raccontiamo la verità perché questa può essere un danno per la Bessa"; assurda considerazione poiché la ricerca scientifica deve portare alla scoperta totale o per lo meno parziale della verità qualunque essa sia, nascondere la realtà delle cose non è certamente il metodo scientifico corretto ma spesso è quello utilizzato da studiosi più o meno preparati e cul-

importante era la presenza di sedimi stradali selciati con ciottoli del vicino Elvo. Un giorno trovandomi al Piazzo per un sopralluogo scesi a valle lungo una vecchia e ripida strada completamente selciata, la curiosità del geologo prevalse sulla attenzione che dovevo prestare per non scivolare sui lisci ciottoli essendo una giornata piovosa, scendendo lentamente notai che il selciato rappresentava litologicamente i ciottoli che caratterizzano la Bessa. La logica conclusione fu che tutti i ciottoli di quella lunga e ripida strada che dalla collina del Piazzo scende sino al piano arrivavano dalla Bessa. Incuriosito da questa banale scoperta ogniqualvolta vedevo a Biella o in Paesi limitrofi un selciato ne verificavo la eterogeneità litologica, rappresentata da circa una decina di rocce sia intrusive che metamorfiche ma tutte molto dure in quanto silicee, e la loro provenienza era sicuramente la Bessa che per secoli è stata la cava di tutti o quasi tutti i ciottoli degli antichi selciati biellesi ed in parte anche canavesani (Bollengo, Burolo).

Sappiamo che Graglia era il paese dei selciatori ovvero quegli operai specializzati nella costruzione di selciati non solo nel Biellese ma anche in altri paesi vicini e anche in Francia. La curiosità prevalse e grazie ad essa mi posi questa semplice domanda "Ma quanti ciottoli sono impiegati per ogni metro quadrato? Nulla di più facile, considerato un metro quadrato potei verifi-

Via Italia e altre strade nei paesi: milioni le pietre prelevate per costruirle

turalmente onesti.

Molte volte ho sentito dire che "La Bessa è stata rivoltata come un calzino dai Romani"; su questa frase concordo solo in minima parte, non sto a raccontare le mie considerazioni in merito all'immane lavoro che i Romani o chi per essi avrebbero attuato nella poco probabile ricerca del prezioso metallo spostando, secondo alcuni, milioni di tonnellate di ciottoli alcuni del peso di diversi quintali su una superficie di sette chilometri quadrati quando lo stesso metallo era facilmente ricavabile in discreta quantità lungo i corsi d'acqua sia biellesi che canavesani come certificato dal testo "I tesori sotterranei d'Italia" di William Paget-Jervis (Ed. Loscher-1873) amico e collaboratore del più famoso Quintino Sella.

Nell'estate del 2018 a Salsola, mentre la Snam costruiva una tratta del metanodotto Italia-Svizzera, vennero scoperte importanti evidenze archeologiche sia romane che medioevali, la più



VIA ITALIA a Biella in una immagine d'epoca col selciato ben visibile



AREA DI CERNITA e stoccaggio in Bessa; la linea gialla indica l'area dove i ciottoli venivano temporaneamente raccolti



MONUMENTO AL SELCIATORE A Graglia, sopra. Qui, un'immagine d'epoca di Zubiena nella sua via principale totalmente selciata



Selciatori biellesi specializzati nella costruzione reperivano nel sito il materiale

care tre semplici caratteristiche del selciato:

- il numero di ciottoli per ogni metro quadrato era mediamente di 120;
- la forma era sostanzialmente ovale;
- il diametro maggiore era mediamente di 15 cm mentre quello minore circa 10 cm.

La domanda successiva fu "Ma quanti ciottoli furono impiegati per eseguire tutti i selciati dei paesi biellesi? O per lo meno dei paesi prossimi alla Bessa?"

La risposta è quasi impossibile da dare ma prendendo come esempio il paese di Zubiena potete verificare, grazie all'impiego di Google Earth, che le strade selciate principali comprese le Frazioni occupavano una superficie di circa 15.000 metri quadrati che portava a calcolare un numero di ciottoli di circa 1.800.000 tenendo conto che attualmente si può verificare che in percentuale i ciottoli adatti per i selciati variano dal 20% al 30% il totale di ciottoli mobilizzati per la cernita è prossimo a 8.000.000! questa enorme quantità solamente per il solo paese di Zubiena.

A Biella per la sola Via Italia, lunga circa un chilometro, erano necessari non meno di 600.000 ciottoli! I ciottoli con maggiori dimensioni venivano utilizzati spesso per costruire le case ma, a differenza di quelli per selciati, questi dovevano presentare una forma non troppo tondeggiate per motivi di stabilità dell'edificio. Ecco spiegato perché la Bessa è stata rivoltata superficialmente come un calzino sino ai primi del '900 e se poi durante questa ciclopica cernita si trovava qualche pagliuzza d'oro era sicuramente la benvenuta. Forse verso la prima decade del '900 questa cernita veniva eseguita tramite vagli meccanici rotanti.

Ma perché andare in Bessa per procurarsi i ciottoli adatti ai selciati e non nei vicini corsi d'acqua come l'Elvo? Per un motivo molto semplice, in Bessa si poteva lavorare in qualsiasi stagione e con qualsiasi tempo atmosferico mentre nei corsi d'acqua a regime torrentizio si poteva andare quando questi erano quasi privi di acqua. Quindi l'estrazione era continua e sicura.

In alcuni siti della Bessa sono ancora visibili le aree di cernita dei ciottoli posti nelle vicinanze della locale viabilità, i ciottoli venivano prima accatastati e poi caricati sui carri per essere portati nelle zone di utilizzo.

• Giuseppe Quaglinò